



SPAZIO LIBERO

METODOLOGIA

Gioco-narrazione a **regole leggere** per liberare la fantasia: domande generative, improvvisazioni a due voci, associazioni libere con piccoli vincoli creativi (“parola proibita”, “rima obbligata”). Dallo **spazio mentale** si passa a uno **spazio visivo** (mappe, finestre di carta) e poi a uno spazio narrativo(storie, micro-scene).
L'ERRORE DIVENTA DEVIAZIONE FERTILE.

COACH: *Federica Ortolan*



PT.1 SCHEDA D'ALLENAMENTO

MUSCOLI (COMPETENZE ALLENATE)

- Pensiero libero e divergente (vagare, divagare, svagarsi senza “perdersi davvero”)
- Ascolto reciproco e improvvisazione dialogica
- Immaginazione visiva e narrativa
- Flessibilità cognitiva: dal vuoto al pieno di idee
- Autostima creativa e capacità di scelta

BENEFICI

“Esiste uno spazio libero? Libero da cosa? Libero da tutto!” Sì: uno spazio pieno di cose da dire, scoprire, comprendere. Un dialogo ritmato e spumeggiante tra bambini che esplorano sentieri possibili, trasformando il “non so” in finestre aperte su strade infinite. Qui la libertà di pensiero prende forma condivisa: idee che si accendono, si collegano, diventano racconto.

SPAZIO

Aula sgombra con “zona finestra” (cornice di cartone/nastro a terra)

MATERIALI

cartellone grande, post-it, carte-parola/immagine, pennarelli, oggetti neutri (foulard, scatoline, tappi), campanella o chime, clessidra.

REGOLE DI BENESSERE

- Si ascolta chi parla,
- si può passare,
- si valorizza ogni idea;
- niente giudizi (“giusto/sbagliato”),
- solo curiosità.

«Non è vuoto: è spazio libero. E... voilà! Che spazio libero sia!»

PT.2 FASI OPERATIVE

1. LA DOMANDA CHE APRE

Cerchio. Il coach lancia: «Esiste uno spazio libero? Libero da cosa?» Le prime risposte diventano parole-seme sul cartellone.

2. DIALOGO SPUMEQGIANTE

Duetti a turno: uno propone, l'altro rilancia ("Sì, e..."). La campanella segna cambi di ritmo (lento/veloce, serio/giocoso).

3. LA FINESTRA SULLE STRADE

Si costruisce la finestra con nastro a terra o cornice: ogni bambina/o appoggia un post-it- strada ("dove porta la mia libertà?") collegandolo con frecce.

4. DIVAQÀ!

Con carte-parola si esplorano deviazioni: si vieta una parola frequente e si impone una rima o un gesto; il gruppo scopre che i vincoli aprono nuove vie.

5. OGGETTI IN LIBERTÀ

In piccoli gruppi un oggetto neutro diventa tre cose diverse: si inventa una micro-storia che attraversa la finestra.

6. VOILÀ! CONDIVISIONE

Ogni gruppo presenta la propria storia o micro-scena; il pubblico aggiunge una "strada alternativa" possibile.

7. DEBRIEF

"Quando mi sono sentito più libero?" "Quale deviazione ha acceso un'idea?"

VARIANTI E INCLUSIONE

- Pittogrammi e carte a contrasto alto; ruoli alternativi (narratore, disegnatore, regista dei gesti).
- Bambini più piccoli: più modello e più gesto; più grandi: vincoli aggiuntivi (tempo, rima, genere).
- Spazio ridotto: finestra su cartellone e strade con fili di lana.

VALUTAZIONE RAPIDA

Checklist (1-3): propone almeno un'idea, ascolta e rilancia, trasforma un vincolo in possibilità. In uscita, un post-it: "La mia strada di oggi è...".

COMPITO PONTE – “UNA FINESTRA A CASA”

Ritaglia una mini-cornice (o disegnala sul quaderno), guardaci attraverso e scrivi/disegna tre strade che vedi da lì. Portale al prossimo incontro: diventeranno nuove vie del nostro Spazio Libero.